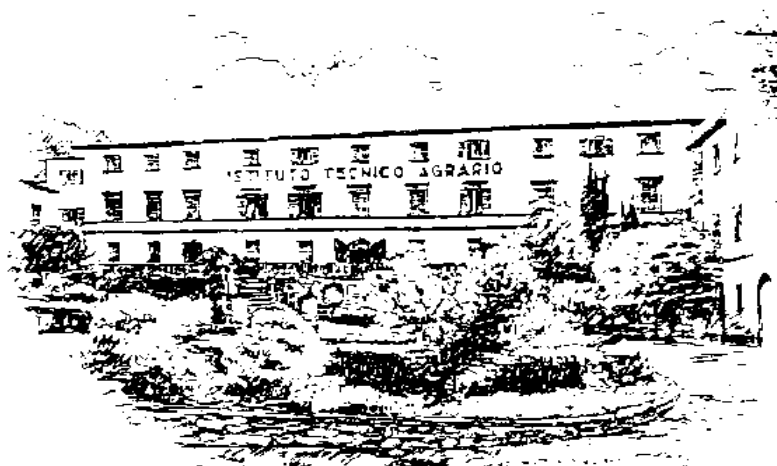




**ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE
"Dionisio Anzilotti" - Pescia (PT)**



**PIANO
DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

INDICE

▪ Introduzione	pag. 3	
• Il curricolo	pag. 6	
• L'Istituto Agrario	pag. 7	
- Il profilo culturale, educativo e professionale degli Istituti Tecnici	pag. 7	
- Il profilo del perito agrario	pag. 7	
- Il quadro orario	pag. 9	
• Specializzazione Enotecnico	pag. 10	
• Indirizzo: Chimica materiali e biotecnologie	pag. 11	
- Il profilo del tecnico sanitario	pag. 11	
- Il quadro orario	pag. 12	
• L'organizzazione didattica	pag. 12	
- La programmazione modulare	pag. 12	
- Tirocinio formativo attivo (TFA)	pag. 13	
- La valutazione	pag. 13	
- Orario delle lezioni	pag. 18	
- Organizzazione flessibile dell'orario	pag. 18	
- Programmazione Consigli di Classe	pag. 19	
- Rapporti Scuola – Famiglia	pag. 19	
- Accoglienza e inserimento	pag. 20	
- Bisogni educativi speciali (BES)	pag. 20	
- Strategia di integrazione, sostegno e recupero	pag. 21	
- Continuità, Orientamento e Tutoraggio	pag. 21	
- Preparazione all'Esame di Stato	pag. 22	
• Attività del Convitto	pag. 23	
• Ampliamento dell'Offerta Formativa	pag. 24	--
- Area giuridico-linguistica:	pag. 24	
Lingua straniera		
Aspetti giuridici		
- Area scientifica:	pag. 25	
Biologia ed ecologia		
- Area tecnologica:	pag. 25	
Sicurezza a scuola e sui luoghi di lavoro		
Attività in sinergia con l'Azienda agraria		
Attività di formazione		
- Area del disagio e della disabilità	pag. 27	
- Area sport e tempo libero	pag. 30	
- Area eventi e convegni	pag. 30	
Allegati :		
- Patto educativo di corresponsabilità		
- Regolamento interno d'Istituto		
- Regolamento interno di Disciplina		
- Regolamento Viaggi di istruzione		
- Regolamento Convitto		

Brevi cenni storici

Il 14 luglio del 1907 il Parlamento del Regno d'Italia approvò l'apertura della "Regia Scuola Pratica di Agricoltura", con sedi in varie parti del territorio nazionale.

A Pescia, la *Scuola pratica di agricoltura* sorse rivolgendosi in particolare alle giovani generazioni di allora, quando l'agricoltura rappresentava di gran lunga il settore produttivo più importante. In seguito si venne sempre più affermando per il noto rigore degli studi, sia a livello locale che nazionale, acquisendo nel tempo fama e prestigio.

Il primo Consiglio di Amministrazione, presieduto dall'On. Ferdinando Martini, cominciò ad operare nell'a.s. 1908/1909 e con esso si sviluppò anche la vera e propria attività didattica, compresa l'attivazione di un Convitto annesso.

Nel 1924 la Scuola, che vanta come sede la prestigiosa Villa Magnani, passata al Comune di Pescia insieme ai poderi e ad altri fabbricati per lo scopo proprio della Scuola, cambiò la sua denominazione per diventare "Regia Scuola Agraria Media", specializzata per l'olivicoltura e l'oleificio.

Nel 1933 questa istituzione, con il passaggio dal Ministero dell'Agricoltura a quello della Pubblica Istruzione, si trasformò in "Regio Istituto Tecnico Agrario", con corso di studi di durata quadriennale, con aggiunto il corso annuale di specializzazione.

Da allora e fino all'a.s. 2012-13 l'Istituto ha mantenuto la caratterizzazione originaria di Istituto secondario superiore ad indirizzo tecnico per la formazione di giovani diplomati "Periti Agrari" e la sua denominazione, con l'avvento della Repubblica Italiana, è semplicemente cambiata nell'attuale "Istituto Tecnico Agrario Statale", intitolato a Dionisio Anzilotti, insigne figura di giurista pesciatino intimamente legato, fin dalla sua fondazione, alla scuola: dall'a. s. 2012-13 la Regione Toscana ha autorizzato l'attivazione del nuovo percorso di "Biotecnologie sanitarie", legato all'indirizzo "Chimica, materiali e biotecnologie".

Nel corso degli anni l'Istituto ha sempre svolto la sua azione ponendosi come punto di riferimento del settore agricolo locale, che ha visto svilupparsi attività specialistiche come la bachicoltura, l'orticoltura, il vivaismo olivicolo, l'olivicoltura e, più di recente, la floricoltura.

A partire dal 1985 l'Istituto ha attivato un progetto di sperimentazione didattica, coordinato a livello di Ministero della Pubblica Istruzione, denominato "Cerere", che ha permesso un aggiornamento dei contenuti formativi, al fine di mantenere e valorizzare un sempre stretto raccordo con l'evoluzione dei percorsi formativi ed il contesto socio-economico locale e nazionale.

A seguito del riordino dei cicli d'istruzione di secondo grado l'Istituto Agrario ha modificato il proprio ordinamento in accordo alla legge 6 agosto 2008 n. 133, che prevede che gli istituti tecnici siano riorganizzati e potenziati, secondo le norme contenute nel regolamento della legge in oggetto, a partire dalle classi prime funzionanti nell'anno scolastico 2010-2011 in relazione al profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione dei percorsi del secondo ciclo di istruzione e formazione

Dallo stesso anno, a scalare le classi successive proseguiranno secondo i piani di studio prevalenti sino alla conclusione del quinquennio, a.s. 2013-14, con un orario complessivo annuale delle lezioni di 1056 ore, corrispondente a 32 ore settimanali.

Numerose sono le iniziative realizzate, spesso sotto forma di "progetti", per l'arricchimento dell'offerta formativa, legate anche alla necessità di offrire un maggior sbocco occupazionale ai giovani diplomati e per una loro ulteriore specifica formazione professionale, anche in collaborazione con altri Enti e Aziende.

Tali progetti, che costituiscono un modo di operare flessibile e dinamico, sono in linea con le finalità della scuola e permettono di rispondere sempre più alle aspettative degli studenti e del territorio.

In un secolo di attività la "Scuola Agraria" di Pescia, così come viene comunemente chiamata, ha ospitato un numero rilevante di studenti provenienti non solo dall'area della Valdinievole e delle zone limitrofe, ma da diverse parti d'Italia.

L'Istituto è oggi impegnato, così come lo è stato in passato, a proseguire il cammino a suo tempo intrapreso, con la consapevolezza di essere depositario di una tradizione centenaria che costituisce un forte elemento di impulso a manifestare un'attenzione particolare ai continui mutamenti della società e dei processi dell'agricoltura.

Presentazione

L'attuazione dell'*Autonomia Scolastica* rende indispensabile alla Scuola il dotarsi di un Piano dell'Offerta Formativa (POF) che sappia rispondere alle esigenze formative dei giovani che dovranno affrontare le sfide del futuro: l'Istituto Tecnico intende così valorizzare la sua azione educativa e formativa, per proseguire l'azione svolta nei cento anni della sua storia.

Il Piano dell'Offerta Formativa di Istituto è stato elaborato da una commissione, nominata in seno al Collegio dei Docenti e da questo approvato, sottolineando l'obiettivo irrinunciabile del trasferimento operativo dello stesso nel lavoro quotidiano.

Il progetto presenta finalità che riteniamo importanti e che sono scaturite da osservazioni accurate dei nostri studenti e dei loro bisogni, dell'ambiente sociale di provenienza, del loro processo formativo e della presenza, nell'Istituto, del convitto e dell'azienda agraria.

L'intento principale del P.O.F. è quello di migliorare anno per anno l'offerta formativa; per questo l'azione proposta sarà rivolta sui seguenti fronti:

- massima attenzione nel biennio all'inserimento nell'ambiente scolastico dei nuovi allievi, per prevenire ed affrontare eventuali forme di disagio;
- aggiornamento della metodologia e dei contenuti didattici e tempestività nel programmare eventuali interventi di recupero;
- programmazione interdisciplinare di lavori che presuppongano un coinvolgimento di tutto il consiglio di classe ed un'apertura verso il territorio, per una maggiore integrazione con questo e per l'applicazione di un metodo di lavoro più attivo e proficuo per gli alunni, che saranno guidati a progettare, realizzare, verificare.

Per questo stage, visite guidate ad aziende, contatti con Enti. Associazioni ed Aziende presenti sul territorio continueranno ad essere presenti nei piani di lavoro dei singoli docenti, ma diventeranno anche momenti importanti di valutazione finalizzata al credito formativo, come sarà anche per l'approfondimento della lingua straniera.

Inoltre, affinché la formazione globale degli alunni sia appropriata e significativa e non sia solo autoreferenziale, saranno individuate tutte quelle azioni che integrino la scuola con la cultura sociale ed economica del territorio circostante.

Un'altra finalità importante è quella di contrastare la dispersione scolastica: siamo infatti profondamente convinti che sia il disagio giovanile, sia la dispersione scolastica, possano essere ridotti migliorando la didattica, cioè rendendo il lavoro scolastico più motivante ed operativo, curando maggiormente la qualità della relazione educativa tra il docente e l'alunno.

Particolare attenzione sarà posta all'integrazione dell'attività residenziale e semiresidenziale prevista nel Convitto con l'ambiente scolastico e sociale circostante, onde prevenire eventuali disagi degli alunni convittori, legati alla lontananza dall'ambiente familiare ed alla permanenza prolungata nell'ambiente scolastico, e valorizzare le peculiarità positive dell'esperienza di vita/studio in ambiente collegiale.

Tutte le azioni inserite nel Piano Offerta Formativa prevedono l'attivazione di strumenti di autovalutazione e di valutazione esterna, per verificarne l'efficienza e l'efficacia nel processo formativo.

L'Istituto si propone, infine, di accompagnare gli studenti alle prese con la scelta della futura occupazione o dell'ulteriore corso di studi e/o con l'inserimento nel mondo lavorativo: a tale scopo la progettazione di attività, anche post-diploma, assume particolare rilevanza.

La progettazione, quindi, di corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore ed il riconoscimento della scuola come Istituto Tecnico Superiore, nell'ambito delle sue finalità istituzionali, potranno rispondere alle aspettative degli studenti di specializzazione post-diploma.

All'interno della scuola particolare importanza assume il compito di promuovere e gestire il progetto educativo, sia sul piano didattico che su quello organizzativo, responsabilizzando le varie componenti scolastiche e valorizzandone la professionalità e la funzione, in modo da suscitare in esse motivazione e partecipazione.

L'obiettivo di migliorare il servizio, infatti, è legato alla crescita della scuola come "comunità professionale", all'interno della quale tutti coloro che vi appartengono si sentano impegnati in prima persona a svolgere in modo più efficace e innovativo tutte le attività educative.

Finalità e scopi dell'Istituto

Indirizzo "Agraria, agroalimentare ed agroindustria"

Il corso di studi dell'Istituto Tecnico Agrario si sviluppa in cinque anni scolastici e permette il conseguimento del diploma di PERITO AGRARIO che, secondo le vigenti leggi, consente l'accesso a tutte le facoltà universitarie ed inoltre dà luogo a diversi sbocchi professionali, quali:

- Esercizio della libera professione (previa iscrizione al relativo albo professionale, congiunto ad un periodo di pratica ed esame di abilitazione, secondo le modalità previste dalla Legge 54/91). Questo permette lo svolgimento di una serie di attività che formano oggetto della professione quali: stima e divisione dei fondi rustici, progettazione di piccole costruzioni rurali, valutazione danni alle colture, stima delle scorte, cura dell'amministrazione delle aziende agrarie, consulenza tecnico-giudiziaria privata e arbitramentale, ecc.;
- Insegnante Tecnico-Pratico negli Istituti Tecnici Agrari ed Istituti Professionali per l'Agricoltura;
- Direzione e amministrazione di Aziende agrarie o di Cooperative agricole;
- Esperto negli Uffici provinciali dell'agricoltura o negli altri Enti regionali;
- Accesso ai Concorsi nelle amministrazioni statali, regionali, provinciali, comunali e parastatali in genere; in particolare nell'Amministrazione centrale e periferica del Ministero dell'Agricoltura e Foreste.
- Assistenza tecnica agli agricoltori, sia alle dipendenze di Consorzi agrari e Industrie, anche in funzione della commercializzazione dei prodotti per l'agricoltura.
- Attività in aziende del settore agricolo, dei servizi all'agricoltura ed in imprese che svolgono attività correlata alla salvaguardia dell'ambiente.
- Impieghi in attività che richiedono il diploma di scuola secondaria superiore.

Indirizzo "Chimica, materiali e biotecnologie"

Il corso di studi dell'Istituto Tecnico Sanitario si sviluppa in cinque anni scolastici e permette il conseguimento del diploma di TECNICO SANITARIO che, secondo le vigenti leggi, consente l'accesso a tutte le facoltà universitarie ed inoltre dà luogo a diversi sbocchi professionali, quali:

- Strutture del Sistema Sanitario Nazionale, Aziende Ospedaliere, laboratori specializzati pubblici e privati
- Qualsiasi corso di laurea ed altri Istituti ed Enti di Ricerca Pubblici e Privati
- Industria farmaceutica e biotecnologica
- Centri di ricerca e sviluppo di prodotti diagnostici biotecnologici dell'area sanitaria
- Centri di servizi biotecnologici
- Enti preposti alla elaborazione di normative sanitarie o brevettuali riguardanti l'utilizzo di prodotti biotecnologici.

IL CURRICOLO

L'articolazione del percorso formativo fra gli indirizzi presenti all'interno dell'Istituto si sviluppa in modo parallelo e costituisce sia una risposta professionalizzante alle esigenze dei diversi aspetti dell'agricoltura, settore che richiede sempre più tecnici preparati e capaci di inserirsi nel mondo del lavoro, sia la possibilità di poter sviluppare un ulteriore percorso formativo.

Il profilo professionale del Perito Agrario e del Tecnico Sanitario, così come delineato nelle pagine che seguono, individua una figura di Tecnico che sia fornito, sì, di conoscenze tecnico-scientifiche aggiornate, ma soprattutto abbia acquisito un abito mentale, grazie a un metodo di lavoro scolastico a carattere problematico, che gli permetta di inserirsi proficuamente nel processo produttivo attuale e di adeguarsi alla sua continua evoluzione.

In altre parole la sua preparazione non dovrà più essere esclusivamente di tipo descrittivo-sistematico, ma lo studio di determinate importanti realtà dovrà essere affrontato identificando anzitutto gli aspetti fondamentali dei singoli problemi, esaminandoli nel loro significato e nei loro rapporti con l'esercizio produttivo ed infine analizzandoli scientificamente, così da poterli inquadrare e risolvere nel modo migliore.

La programmazione curriculare annuale per disciplina, impostata in forma modulare, permette il raggiungimento degli obiettivi didattici generali e specifici attraverso un vero e proprio piano strategico di intervento, in grado di poter svolgere l'azione educativa e didattica in un quadro ben delineato che, nello stesso tempo, permetta l'arricchimento, l'integrazione e la modificazione delle attività previste.

Tale forma di programmazione della didattica è una vera e propria strategia formativa altamente strutturata in cui l'organizzazione, sia del curricolo che delle risorse, del tempo e dello spazio preveda l'impiego flessibile di segmenti di itinerari di insegnamento – apprendimento costituiti dai “moduli”, i quali presentano una struttura formalmente e unitamente definita, con funzioni e ampiezza variabili.

Nel curricolo devono essere presenti, oltre l'acquisizione di conoscenze e competenze specifiche, obiettivi educativi con lo scopo di creare cittadini attivi, consapevoli e rispettosi dei valori etico-civici propri di una società moderna.

Obiettivi educativi:

- Rispetto di se stesso, degli insegnanti, dei compagni, delle norme dell'istituto, dell'ambiente scolastico;
- Responsabilità rispetto agli impegni scolastici, alle scelte effettuate;

- Capacità a collaborare, ad ascoltare ed a confrontarsi con gli altri;
- Consapevolezza delle abilità acquisite, delle conoscenze maturate e del conseguente arricchimento culturale;
- Capacità di comportarsi in conformità ad un quadro di valori morali (importanza della libertà, della giustizia, della onestà, del rispetto degli altri ecc.).

L' ISTITUTO TECNICO AGRARIO

Il profilo culturale, educativo e professionale degli Istituti Tecnici

L'identità degli istituti tecnici è connotata da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea: costruita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico è espressa da un numero limitato di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese.

I percorsi degli Istituti Tecnici si articolano in un'area di istruzione generale, comune a tutti i percorsi del Settore Tecnologico, e in aree di indirizzo ed i relativi risultati di apprendimento sono descritti in competenze, abilità e conoscenze, anche con riferimento al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente.

L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione: l'asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale.

Le aree di indirizzo hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro, sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, ed assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti.

I percorsi degli istituti tecnici sono caratterizzati da spazi crescenti di flessibilità, dal primo biennio al quinto anno, funzionali agli indirizzi, per corrispondere alle esigenze, poste dall'innovazione tecnologica e dai fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e delle professioni, nonché alle vocazioni del territorio; a questo fine gli istituti tecnici organizzano specifiche attività formative nell'ambito della loro autonomia didattica, organizzativa e di ricerca e sviluppo in costante raccordo con i sistemi produttivi del territorio.

Gli aspetti tecnologici e tecnici sono presenti fin dal primo biennio ove, attraverso l'apprendimento dei saperi-chiave, acquisiti soprattutto attraverso l'attività di laboratorio, esplicano anche una funzione orientativa.

Nel secondo biennio, le discipline di indirizzo assumono connotazioni specifiche in una dimensione politecnica, con l'obiettivo di far raggiungere agli studenti, nel quinto anno, una adeguata competenza professionale di settore, idonea sia alla prosecuzione degli studi a livello universitario, sia all'esercizio delle professioni tecniche; il secondo biennio e il quinto anno costituiscono, quindi, un percorso unitario per accompagnare e sostenere le scelte dello studente nella costruzione progressiva del suo progetto di vita, di studio e di lavoro.

INDIRIZZO " AGRARIA, AGROALIMENTARE, AGROINDUSTRIA "

Il profilo del perito agrario

Il Diplomato in Agraria, Agroalimentare e Agroindustria:

– ha competenze nel campo dell'organizzazione e della gestione delle attività produttive, trasformative e valorizzative del settore, con attenzione alla qualità dei prodotti ed al rispetto dell'ambiente;

– interviene, altresì, in aspetti relativi alla gestione del territorio, con specifico riguardo agli equilibri ambientali e a quelli idrogeologici e paesaggistici.

In particolare, è in grado di:

- collaborare alla realizzazione di processi produttivi ecosostenibili, vegetali e animali, applicando i risultati delle ricerche più avanzate;
- controllare la qualità delle produzioni sotto il profilo fisico-chimico, igienico ed organolettico;
- individuare esigenze locali per il miglioramento dell'ambiente mediante controlli con opportuni indicatori e intervenire nella protezione dei suoli e delle strutture paesaggistiche, a sostegno degli insediamenti e della vita rurale;
- intervenire nel settore della trasformazione dei prodotti attivando processi tecnologici e biotecnologici per ottenere qualità ed economicità dei risultati e gestire, inoltre, il corretto smaltimento e riutilizzazione dei reflui e dei residui;
- controllare con i metodi contabili ed economici le predette attività, redigendo documenti contabili, preventivi e consuntivi, rilevando indici di efficienza ed emettendo giudizi di convenienza;
- esprimere giudizi di valore su beni, diritti e servizi;
- effettuare operazioni catastali di rilievo e di conservazione; interpretare carte tematiche e collaborare in attività di gestione del territorio;
- rilevare condizioni di disagio ambientale e progettare interventi a protezione delle zone di rischio;
- collaborare nella gestione delle attività di promozione e commercializzazione dei prodotti agrari ed agroindustriali;
- collaborare nella pianificazione delle attività aziendali facilitando riscontri di trasparenza e tracciabilità.

Nell'indirizzo sono previste le articolazioni "Produzioni e trasformazioni", "Gestione dell'ambiente e del territorio" e "Viticoltura ed enologia".

- Nell'articolazione "Produzioni e trasformazioni" vengono approfondite le problematiche collegate all'organizzazione delle produzioni animali e vegetali, alle trasformazioni e alla commercializzazione dei relativi prodotti, all'utilizzazione delle biotecnologie.
- Nell'articolazione "Gestione dell'ambiente e del territorio" vengono approfondite le problematiche della conservazione e tutela del patrimonio ambientale, le tematiche collegate alle operazioni di stima e al genio rurale.
- Nell'articolazione "Viticoltura ed enologia" vengono approfondite le problematiche collegate all'organizzazione specifica delle produzioni vitivinicole, alle trasformazioni e commercializzazione dei relativi prodotti, all'utilizzazione delle biotecnologie.

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato nell'indirizzo Agraria, Agroalimentare e Agroindustria consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze che, in relazione a ciascuna delle articolazioni le competenze sono sviluppate coerentemente con la peculiarità del percorso di riferimento;

1. Identificare e descrivere le caratteristiche significative dei contesti ambientali.
2. Organizzare attività produttive ecocompatibili.
3. Gestire attività produttive e trasformative, valorizzando gli aspetti qualitativi dei prodotti e assicurando tracciabilità e sicurezza.
4. Rilevare contabilmente i capitali aziendali e la loro variazione nel corso degli esercizi produttivi; riscontrare i risultati attraverso bilanci aziendali ed indici di efficienza.
5. Elaborare stime di valore, relazioni di analisi costi-benefici e di valutazione di impatto ambientale.
6. Interpretare ed applicare le normative comunitarie, nazionali e regionali, relative alle attività agricole integrate.
7. Intervenire nel rilievo topografico e nelle interpretazioni dei documenti riguardanti le situazioni ambientali e territoriali.
8. Realizzare attività promozionali per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari collegati alle caratteristiche territoriali, nonché della qualità dell'ambiente.

QUADRO ORARIO SETTORE TECNOLOGICO

INDIRIZZO AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA

DISCIPLINE	1° biennio		2° biennio		5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Geografia	1				
Storia, Cittadinanza e Costituzione	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra -Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze integrate (Fisica)	3	3			
Scienze integrate (Chimica)	3	3			
Tecnologie e tecniche di rappresentazioni grafiche	3	3			
Tecnologie informatiche	3				
Scienze e tecnologie applicate		3			
Complementi di matematica			1	1	
Produzioni animali			3	3	2
Totale insegnamenti comuni			19	19	17
Area di indirizzo secondo l'articolazione (*)			13	13	15
Totale	33	32	32	32	32

AREA MODULARE

Nel nostro Istituto sono presenti le seguenti articolazioni:

(*) Articolazione "Gestione dell'ambiente e del territorio"			
DISCIPLINE	2° biennio		5°
Trasformazione dei prodotti	2	2	2
Produzioni vegetali	5	4	4
Economia, estimo, marketing, legislazione	2	3	3
Genio rurale	2	2	2
Biotecnologie agrarie	2	2	
Gestione dell'ambiente e del territorio			4
Totale insegnamenti di indirizzo	13	13	15

- In questa area modulare vengono approfondite le problematiche della conservazione e tutela del patrimonio ambientale, le tematiche collegate alle operazioni di estimo e al genio rurale

(*) Articolazione “Produzioni e trasformazioni”			
DISCIPLINE	2° biennio		5° anno
	Trasformazione dei prodotti	2	3
Produzioni vegetali	5	4	4
Economia, estimo, marketing, Legislazione	3	2	3
Genio rurale	3	2	
Biotecnologie agrarie		2	3
Gestione dell’ambiente e del territorio			2
Totale insegnamenti di indirizzo	13	13	15

- In questa area modulare vengono approfondite le problematiche collegate all’organizzazione delle produzioni animali e vegetali, alle trasformazioni e alla commercializzazione dei relativi prodotti, all’utilizzazione delle biotecnologie.

(*) Articolazione “Enologia e viticoltura”			
DISCIPLINE	2° biennio		5° anno
	Produzioni vegetali	5	4
Viticultura			4
Trasformazione dei prodotti	2	2	
Enologia			4
Economia,estimo, marketing, legislazione	3	2	2
Genio rurale	3	2	
Biotecnologie agrarie		3	
Biotecnologie vitivinicole			3
Gestione dell’ambiente e del territorio			2
Totale insegnamenti di indirizzo	13	13	15

In questa area modulare vengono approfondite le problematiche collegate all’organizzazione specifica delle produzioni vitivinicole, alle trasformazioni e commercializzazione dei relativi prodotti, all’utilizzazione delle biotecnologie.

SPECIALIZZAZIONE ENOTECNICO

Al termine del quinquennio gli studenti entrano in possesso del Diploma di Perito Agrario con competenze in ambito enologico, ma l’Art. 8 del Regolamento Nazionale di Riordino degli Istituti Tecnici (DPR n.88/2010) prevede che possa essere presente un ulteriore sesto anno ai fini del conseguimento della specializzazione di “Enotecnico” che sarà attivato dall’anno scolastico 2015-2016.

INDIRIZZO CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE

Il profilo del tecnico sanitario

Il Diplomato in "Chimica, Materiali e Biotecnologie"

- ha competenze specifiche nel campo dei materiali, delle analisi strumentali chimico-biologiche, nei processi di produzione, in relazione alle esigenze delle realtà territoriali, negli ambiti chimico, merceologico, biologico, farmaceutico, tintorio e conciario;
- ha competenze nel settore della prevenzione e della gestione di situazioni a rischio ambientale e sanitario.

È in grado di:

- collaborare, nei contesti produttivi d'interesse, nella gestione e nel controllo dei processi, nella gestione e manutenzione di impianti chimici, tecnologici e biotecnologici, partecipando alla risoluzione delle problematiche relative agli stessi; ha competenze per l'analisi e il controllo dei reflui, nel rispetto delle normative per la tutela ambientale;
- integrare competenze di chimica, di biologia e microbiologia, di impianti e di processi chimici e biotecnologici, di organizzazione e automazione industriale, per contribuire all'innovazione dei processi e delle relative procedure di gestione e di controllo, per il sistematico adeguamento tecnologico e organizzativo delle imprese;
- applicare i principi e gli strumenti in merito alla gestione della sicurezza degli ambienti di lavoro, del miglioramento della qualità dei prodotti, dei processi e dei servizi;
- collaborare nella pianificazione, gestione e controllo delle strumentazioni di laboratorio di analisi e nello sviluppo del processo e del prodotto;
- verificare la corrispondenza del prodotto alle specifiche dichiarate, applicando le procedure e i protocolli dell'area di competenza; controllare il ciclo di produzione utilizzando software dedicati, sia alle tecniche di analisi di laboratorio sia al controllo e gestione degli impianti;
- essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui sono applicate.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Chimica, Materiali e Biotecnologie" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- 1 – Acquisire i dati ed esprimere qualitativamente e quantitativamente i risultati delle osservazioni di un fenomeno attraverso grandezze fondamentali e derivate.
- 2 – Individuare e gestire le informazioni per organizzare le attività sperimentali.
- 3 – Utilizzare i concetti, i principi e i modelli della chimica fisica per interpretare la struttura dei sistemi e le loro trasformazioni.
- 4 – Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie, nel contesto culturale e sociale in cui sono applicate.
- 5 – Intervenire nella pianificazione di attività e controllo della qualità del lavoro nei processi chimici e biotecnologici.
- 6 – Elaborare progetti chimici e biotecnologici e gestire attività di laboratorio.
- 7 – Controllare progetti e attività, applicando le normative sulla protezione ambientale e sulla sicurezza.

In relazione a ciascuna delle articolazioni le competenze elencate sono sviluppate coerentemente con la peculiarità del percorso di riferimento.

- Nell'articolazione "**Biotecnologie sanitarie**" vengono identificate, acquisite e approfondite le competenze relative alle metodiche per la caratterizzazione dei sistemi biochimici, biologici, microbiologici e anatomici e all'uso delle principali tecnologie sanitarie nel campo biomedicale, farmaceutico e alimentare, al fine di identificare i

fattori di rischio e causali di patologie e applicare studi epidemiologici, contribuendo alla promozione della salute personale e collettiva.

QUADRO ORARIO SETTORE TECNOLOGICO

INDIRIZZO SANITARIO

DISCIPLINE	1° biennio		2° biennio		5° anno
Religione/attività altern.	1	1	1	1	1
Lingua e lettere italiane	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Lingua straniera (inglese)	3	3	3	3	3
Geografia	1				
Elementi di diritto ed economia	2	2			
Matematica	4	4	3	3	3
Fisica e laboratorio	3	3			
Chimica e laboratorio	3	3			
Tecnologie e tecniche di rappresentazioni grafiche	3	3			
Scienze della terra e biologia	2	2			
Tecnologie informatiche	3				
Scienze e tecnologie applicate		3			
Complementi di matematica				1	1
Chimica organica e biochimica			3	3	4
Chimica analitica e strumentale			3	3	
Igiene, anatomia, fisiologia, patologia			6	6	6
Biologia, microbiologia, tecniche di controllo sanitario			4	4	4
Legislazione sanitaria					3
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Ore totali	33	32	32	32	32
Ore di presenza	4	3	17		10

L'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

LA PROGRAMMAZIONE MODULARE

La programmazione modulare costituisce la parte essenziale dell'organizzazione didattica per lo svolgimento del curriculum, perché è ritenuta più confacente alla tipologia ed alle aspettative degli studenti dell'Istituto e consente un maggior riscontro fra le attività di tipo teorico e le articolazioni tecnico-professionali degli indirizzi di studio.

Da anni è stata organizzata e definita nei contenuti una **programmazione modulare** per ciascuna disciplina, così come stabilito dal Collegio dei Docenti, a conclusione di un lavoro di elaborazione ed applicazione sperimentale di tale forma di programmazione didattica.

L'organizzazione didattica è articolata secondo tre fasi generali da svilupparsi durante tutto il periodo e ciascuna fase avrà un'ampiezza diversa in funzione dei vari obiettivi finali e dei livelli di apprendimento di ciascuna fascia di allievi, che si possono così sintetizzare:

1^a fase: accoglienza e armonizzazione dei saperi;

2^a fase: svolgimento dei contenuti;

3^a fase: valutazione complessiva delle competenze e approfondimenti pluridisciplinari.

L'organizzazione di ciascuna fase dovrà prevedere *moduli* disciplinari e pluridisciplinari, con verifica sommativa di ciascun modulo ove verranno valutate le competenze acquisite; ciascun modulo conterrà le indicazioni degli opportuni interventi di recupero, integrazione e sostegno, che dovranno essere attivati e calibrati sulle necessità che emergeranno all'interno di ciascuna classe, con condivisione degli interventi all'interno del consiglio di classe.

Ciascun modulo va a costituire una parte significativa, omogenea e unitaria del percorso formativo, pur assolvendo specifiche funzioni e perseguendo precisi obiettivi cognitivi verificabili, documentabili e capitalizzabili.

Obiettivi della programmazione

- Porre la didattica al centro dell'azione della Scuola, organizzando il lavoro dei docenti in maniera organica ed omogenea, valorizzando i contenuti delle discipline attraverso una attenta programmazione;
- Omogeneizzare i contenuti fra i diversi corsi dei vari indirizzi attivati in seno all'Istituto;
- Stabilire i criteri per la valutazione relative alle conoscenze, competenze e capacità;
- Intervenire con attività di sostegno, integrazione e recupero al momento opportuno, in relazione alle esigenze che si presentano;
- Intensificare gli interventi educativi a carattere pluridisciplinare e facilitare quelli a carattere interdisciplinare.

TIROCINIO FORMATIVO ATTIVO (TFA)

Per rispondere alle crescenti esigenze formative dei nuovi docenti l'Istituto, in collaborazione con gli Atenei e con le Amministrazioni Pubbliche che operano in ambito scolastico, attiva dei tirocini formativi per aspiranti docenti mettendo in gioco competenze e attribuzioni trasversali. In questo modo la scuola risulta essere coinvolta sia come formatore che come fruitore del servizio.

LA VALUTAZIONE

• Strumenti di verifica

La programmazione didattica necessita di strumenti di verifica precisi, continui e diversificati (interrogazioni, verifiche scritte, discussioni, relazioni, questionari, saggi...), in modo da consentire interventi di modifica della programmazione e interventi di recupero, sostegno e integrazione.

La programmazione di regola inizia con la somministrazione di prove d'ingresso per tutte le classi (*verifica in ingresso*); in seguito ogni insegnante, in base alla programmazione modulare, effettuerà le verifiche intermedie e finali, in rapporto alle Unità didattiche previste comuni a tutte le classi parallele, per controllare il raggiungimento dei "*saperi minimi*", fissati in sede di programmazione stessa.

La valutazione verrà effettuata mediante varie tipologie di verifica specifiche per ciascuna disciplina.

Che cos'è la valutazione

Al fine di effettuare una corretta valutazione è opportuno ricordare alcune concetti generali: la valutazione è un processo complesso che si svolge periodicamente, per formulare un giudizio collegiale sui risultati conseguiti dall'alunno, sia sul piano dell'apprendimento che in relazione ad altri elementi non cognitivi (impegno, partecipazione al lavoro scolastico, interesse...), che il Consiglio di Classe e il Collegio dei Docenti hanno deliberato di sottoporre ad osservazione.

Questa verifica non è, quindi, la semplice misurazione del profitto con la quale si attribuisce una "misura" (voto) al lavoro realizzato dall'alunno nelle singole prove orali, scritte e/o pratiche.

Le tappe del percorso didattico per arrivare al giudizio collegiale possono essere riassunte nel seguente modo:

- accertamento, da parte del docente, delle conoscenze e delle abilità degli studenti, indispensabili per affrontare un nuovo argomento;
- accertamento del modo con cui procede l'apprendimento; tale valutazione è indispensabile al docente per calibrare lo svolgimento della programmazione curricolare e per organizzare eventuali attività di recupero e di approfondimento;
- accertamento delle conoscenze degli studenti e delle loro capacità di utilizzarle in modo appropriato.

I risultati del lavoro svolto dal Consiglio di Classe e dai singoli Docenti, verranno portati a conoscenza delle famiglie, così come dettagliato nell'apposito paragrafo "Rapporti Scuola-Famiglia".

Considerazioni sulla valutazione

- Non si possono utilizzare segni quali + o - in quanto non hanno nessun valore e quindi non possono essere considerate valutazioni numeriche; possono essere solo indicazioni di partecipazione e di atteggiamenti, ma non espressioni di valutazione di conoscenze e di competenze
- La valutazione complessiva deve tener conto dell'andamento dei risultati e dell'impegno profuso durante tutto l'anno
- Per ogni prova deve essere definita e presentata agli studenti la griglia di valutazione
- Gli studenti hanno diritto di conoscere il voto della verifica, scritta e orale, e la sua motivazione
- Ogni studente deve essere valutato con un congruo numero di valutazioni dilazionate nel tempo e riferite a "interrogazioni ed esercitazioni scritte, grafiche o pratiche, svolte a casa o a scuola, corrette e classificate nel corso dell'intero anno scolastico" (O.M. n° 90/2001). Il risultato deve essere riportato sul registro al termine della verifica orale e per le verifiche scritte e grafiche in un tempo ragionevolmente breve.
- Il P.O.F. prevede i criteri di valutazione ai quali i docenti si devono attenere; è indispensabile utilizzare un range di valutazioni più ampio possibile, affinché lo studente diligente si senta gratificato e lo svogliato riceva un chiaro messaggio
- Le materie orali devono prevedere verifiche orali, integrate eventualmente da prove scritte; in presenza di valutazioni discordanti il docente deve prevedere un'ulteriore verifica orale: imparare ad esprimersi è un obiettivo fondamentale per tutte le discipline, per cui le verifiche orali sono uno strumento indispensabile
- Le interrogazioni non devono essere obbligatoriamente lunghissime, anzi sono preferibili interventi brevi e frequenti, in modo che gli studenti siano sempre coinvolti e stimolati ed il ripasso sia continuo
- L'ultima verifica dell'anno non deve essere il risultato del "buonismo" del docente, ma l'effettiva valutazione delle conoscenze acquisite: troppo spesso l'ultimo voto è positivo perchè il docente afferma che "mi dispiaceva..."
- E' indispensabile non concentrare le prove scritte nello stesso periodo: sarà cura del coordinatore controllare che tale situazione non si verifichi

- In presenza di materie che prevedono valutazioni differenziate - scritto, orale, pratico, grafico - sul registro devono essere riportate, con date ben definite, tutte le diverse valutazioni da parte dei vari docenti
- Il docente deve essere onesto nel rapporto con i genitori, presentando la reale situazione del figlio, senza dimenticare la sovranità del Consiglio di classe, ed affermare che "c'è un ultimo compito...." o "lo devo risentire" quando la situazione è chiaramente negativa

- **Criteria di corrispondenza tra voti decimali e livelli tassonomici**

Premesso che i voti da attribuire devono essere compresi nella scala da 0 a 10 e per numeri interi, senza segni crittografici, quando si procede alla valutazione sommativa; possono essere usati i "mezzi voti" quando si procede alla misurazione delle singole prove.

La valutazione a cui si riferiscono i livelli tassonomici sotto riportati è diversificata tra biennio e triennio, in quanto nel primo si lavora su obiettivi di conoscenze e omogeneizzazione dei saperi necessari per poter affrontare proficuamente il triennio specialistico, mentre a partire dal terzo anno la valutazione viene sensibilmente condizionata dalla capacità di rielaborazione dei contenuti e dalle competenze acquisite.

LIVELLO 1 – GRAVEMENTE INSUFFICIENTE - Voto: da 2 a 4

<i>Conoscenza:</i>	non ha conoscenze o presenta conoscenze frammentarie e superficiali (<i>scarsa</i>)
<i>Comprensione:</i>	commette gravi errori di comprensione (<i>limitata</i>)
<i>Applicazione:</i>	non sa organizzare le proprie conoscenze (<i>errata</i>)
<i>Esposizione:</i>	presenta gravi difficoltà espressive (<i>confusa e scorretta</i>)
<i>Rielaborazione:</i>	non riesce a rielaborare, avendo scarse conoscenze e mancando di autonomia (<i>inconsistente</i>)
<i>Metodo di studio:</i>	(<i>disorganizzato</i>)
<i>Partecipazione:</i>	si distrae in classe e raramente rispetta gli impegni (<i>di disturbo</i>)

LIVELLO 2 – INSUFFICIENTE - Voto 5

<i>Conoscenza:</i>	parziale e/o non molto approfondita (<i>limitata</i>)
<i>Comprensione:</i>	commette qualche errore nella comprensione (<i>approssimativa</i>)
<i>Applicazione:</i>	commette qualche errore nell'applicare le regole (<i>incerta</i>)
<i>Esposizione:</i>	non sempre usa il linguaggio appropriato (<i>approssimativa</i>)
<i>Rielaborazione:</i>	incontra difficoltà ad esaminare i problemi (<i>superficiale</i>)
<i>Metodo di studio:</i>	(<i>disordinato</i>)
<i>Partecipazione:</i>	non rispetta sempre gli impegni talvolta si distrae (<i>distratta</i>)

LIVELLO 3 – SUFFICIENTE - Voto 6

<i>Conoscenza:</i>	piuttosto generica, corretta anche se non approfondita (<i>sufficiente</i>)
<i>Comprensione:</i>	non commette errori nella comprensione (<i>adeguata</i>)
<i>Applicazione:</i>	dimostra di saper applicare i contenuti in modo sufficiente (<i>accettabile</i>)
<i>Esposizione:</i>	si esprime con una terminologia semplice, ma corretta (<i>semplice e lineare</i>)
<i>Rielaborazione:</i>	rielabora gli aspetti principali di un problema (<i>semplice</i>)
<i>Metodo di studio:</i>	(<i>sistematico</i>)
<i>Partecipazione:</i>	normalmente assolve agli impegni e partecipa alle lezioni (<i>quasi costante</i>)

LIVELLO 4 – DISCRETO - Voto 7

<i>Conoscenza:</i>	ha discrete conoscenze (<i>abbastanza approfondita</i>)
<i>Comprensione:</i>	dimostra di cogliere i problemi (<i>abbastanza puntuale</i>)
<i>Applicazione:</i>	applica le regole in modo adeguato (<i>adeguata</i>)
<i>Esposizione:</i>	espone in modo abbastanza chiaro e con una terminologia corretta (<i>adeguata</i>)
<i>Rielaborazione:</i>	rielabora in modo abbastanza autonomo le conoscenze (<i>più che accettabile</i>)
<i>Metodo di studio:</i>	(<i>abbastanza organizzato</i>)
<i>Partecipazione:</i>	partecipa ed è interessato in modo adeguato (<i>abbastanza attiva</i>)

LIVELLO 5 – BUONO - Voto 8

<i>Conoscenza:</i>	ha buone conoscenze (<i>approfondita</i>)
--------------------	---

<i>Comprensione:</i>	non commette errori di comprensione (<i>aderente</i>)
<i>Applicazione:</i>	applica con sicurezza le regole (<i>sicura</i>)
<i>Esposizione:</i>	espone con chiarezza e terminologia appropriata (<i>corretta e sicura</i>)
<i>Rielaborazione:</i>	presenta una discreta autonomia nella rielaborazione delle conoscenze (<i>documentata e proficua</i>)
<i>Metodo di studio:</i>	(<i>organizzato</i>)
<i>Partecipazione:</i>	è diligente ed apporta spunti proficui(<i>attiva</i>)

LIVELLO 6 – OTTIMO - Voto 9 - 10

<i>Conoscenza:</i>	possiede conoscenze complete ed approfondite (<i>rigorosa</i>)
<i>Comprensione:</i>	coglie con immediatezza i problemi (<i>puntuale</i>)
<i>Applicazione:</i>	applica con sicurezza ed in modo autonomo le regole (<i>sicura ed autonoma</i>)
<i>Esposizione:</i>	utilizza un linguaggio corretto, personale ed appropriato (<i>brillante</i>)
<i>Rielaborazione:</i>	rielabora criticamente le conoscenze, effettua valutazioni personali ed autonome
<i>Metodo di studio:</i>	(<i>proficuo e sistematico</i>)
<i>Partecipazione:</i>	interagisce in modo costruttivo (<i>attiva e propositiva</i>)

Per quanto riguarda l'attribuzione del voto di condotta si fa riferimento al D. M. n° 5 del 16/1/2009, relativo alla valutazione del comportamento degli studenti che viene valutato in decimi e concorre alla definizione della media dei voti; in particolare si evidenzia che la valutazione del comportamento degli studenti deve:

- 1) accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;
- 2) verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica;
- 3) contribuire a diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti;
- 4) dare significato e valenza educativa anche al voto inferiore a 6/10

La valutazione si riferisce a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, comprende anche gli interventi e le attività di carattere educativo posti in essere al di fuori di essa e deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente, tenendo conto dei progressi e dei miglioramenti realizzati dallo stesso.

La valutazione inferiore alla sufficienza, ovvero a 6/10, riportata dallo studente in sede di scrutinio finale e attribuita dal Consiglio di Classe soltanto in presenza di comportamenti di particolare o oggettiva gravità (con l'allontanamento temporaneo per un periodo superiore a quindici giorni), comporta la non ammissione automatica dello stesso al successivo anno di corso o all'esame conclusivo.

La valutazione insufficiente deve essere sempre adeguatamente motivata e verbalizzata in sede di effettuazione dei consigli di classe.

• Valutazione nello scrutinio finale

Viste le innovazioni sul recupero dei debiti formativi, apportate dal D. M. n° 80/2007 e dall'O. M. n° 92/2007 e dalla C.M. 12/2009, il Collegio dei Docenti ha ritenuto opportuno rivedere ed adeguare al nuovo regolamento i criteri di valutazione negli scrutini finali; a tal fine si precisano i seguenti criteri:

- Scrutini finali (mese di Giugno)

Il Consiglio di Classe porrà la massima cura nel definire la gravità di un'insufficienza, perché non siano sopravvalutati fattori parziali o occasionali, specialmente in presenza di un giudizio globalmente positivo sulle attitudini e sul profitto.

La promozione, la sospensione del giudizio o la non promozione alla classe successiva sarà conseguente ad una valutazione scrupolosa e serena che, in presenza di insufficienze in una o più discipline, tenga conto:

- dell'impegno profuso e dei progressi compiuti nel corso dell'anno scolastico;
- delle difficoltà personali e ambientali, che sicuramente non possono costituire un alibi, ma neppure essere ignorate o accantonate sbrigativamente;
- dell'assiduità e del profitto con i quali l'alunno ha eventualmente partecipato ad attività integrative;
- della possibilità di raggiungere, con i corsi di recupero estivi e con un lavoro personale di revisione e di approfondimento nei mesi delle vacanze fino alle verifiche previste per l'inizio del mese di Settembre, gli obiettivi formativi e di conoscenze delle discipline interessate, e di poter seguire proficuamente i programmi di studio dell'anno successivo;
- delle insufficienze del primo quadrimestre dell'anno in corso.

La delibera di "sospensione del giudizio" non può prevedere, di norma, più di tre materie delle quali si richiede il recupero nel periodo estivo e che saranno soggette alla verifica nel mese di Settembre.

Durante lo scrutinio finale, inoltre, per gli alunni ai quali è stata deliberata la "sospensione del giudizio", saranno compilate apposite schede informative da consegnare alle famiglie, che conterranno, riguardo alle materie insufficienti, il voto di presentazione allo scrutinio e le indicazioni delle lacune registrate e riporteranno anche notizie di eventuali aiuti che lo studente ha avuto in materie non pienamente sufficienti.

Il Dirigente Scolastico, nella sua qualità di presidente di tutti i Consigli di Classe, vigilerà affinché i docenti tengano nella giusta considerazione i criteri indicati, in modo da favorire una sostanziale omogeneità di valutazione durante le operazioni di scrutinio.

Per le classi iniziali, tenuto conto dei criteri suddetti, si prende in esame anche il progresso compiuto rispetto alla preparazione iniziale, accertata nella fase d'accoglienza e le potenzialità dell'alunno di sviluppare conoscenze, competenze e capacità nel corso del primo biennio della scuola superiore.

Agli alunni frequentanti le classi terze e quarte promossi alla classe successiva e agli studenti delle classi quinte ammessi all'Esame di Stato, sarà assegnato il credito scolastico secondo quanto previsto dalla tabella A del Regolamento dell'Esame di Stato; a tal proposito saranno applicati i seguenti criteri:

- media dei voti allo scrutinio finale superiore rispetto a quella minima per la banda di oscillazione con possibilità di deroga in presenza di una partecipazione attiva ad attività extracurricolari;
- frequenza scolastica, assiduità, partecipazione, interesse e impegno all'attività curricolare e alle iniziative di tipo extra curricolare;
- eventuali crediti formativi riconosciuti.

Per quanto riguarda l'ammissione all'Esame di Stato, vista la legge n° 1 dell' 11 Gennaio 2007, saranno applicati i criteri previsti nella O.M. n° 42/2011; pertanto i Consigli di Classe procederanno ad una valutazione dello studente che tenga conto delle conoscenze e delle competenze da lui acquisite nell'ultimo anno del corso di studi, delle sue capacità critiche ed espressive, degli sforzi compiuti per colmare eventuali lacune e raggiungere una preparazione sufficiente in tutte le materie, tale da consentirgli di affrontare l'esame: in questo ultimo caso l'ammissione o la non ammissione dovrà essere specificatamente motivata.

- Scrutini per il saldo del Debito scolastico

La promozione o non promozione all'anno successivo sarà conseguente ad una valutazione scrupolosa e serena che tenga conto:

- del profilo scolastico dello studente presentato e delineato negli scrutini del mese di Giugno;
- della partecipazione ai corsi di recupero estivi, o comunque dell'impegno profuso nei mesi estivi, come rilevato dalle prove integrative di verifica;
- del sostanziale progresso di rendimento nelle materie per le quali era stato rinviato alla valutazione integrativa;

- della possibilità di raggiungere in tutte le discipline interessate gli obiettivi formativi e di contenuto previsti per il successivo anno scolastico.

Agli alunni frequentanti le classi terze e quarte, promossi alla classe successiva, sarà assegnato il credito scolastico secondo quanto previsto dalla tabella A del Regolamento dell'Esame di Stato.

In presenza di un debito verrà assegnato il punteggio minimo previsto dalla banda e non sarà rivisto, se non in casi eccezionali.

Il Dirigente Scolastico, nella sua qualità di presidente di tutti i Consigli di Classe, vigilerà affinché i Docenti tengano nella giusta considerazione i criteri indicati, in modo da favorire una sostanziale omogeneità di valutazione durante le operazioni di scrutinio.

ORARIO DELLE LEZIONI

L'orario delle lezioni ha la seguente articolazione giornaliera:

- ore 7,55 ingresso in classe,
- ore 8,00 inizio delle lezioni,
- ore 9,00 termine prima ora,
- ore 10,00 termine seconda ora,
- ore 10,55 termine terza ora e ricreazione,
- ore 11,05 termine ricreazione,
- ore 12,00 termine quarta ora,
- ore 13,00 termine quinta ora,
- ore 14,00 termine sesta ora.

L'orario delle lezioni è articolato in sei giorni e prevede:

- una durata non oltre le cinque ore del sabato mattina, che consente un agevole rientro in famiglia degli alunni convittori;
- previsione di rientri pomeridiani, ove necessari, che tengano comunque conto delle esigenze dell'utenza, in rapporto anche alle molteplici attività da svolgersi all'interno dell'Istituto (corsi di recupero e integrazione, approfondimento, tutoring, ampliamento dell'offerta formativa, ecc.)

ORGANIZZAZIONE FLESSIBILE DELL'ORARIO

Fermo restando il monte ore di ciascuna disciplina è prevista la flessibilità dell'orario per soddisfare esigenze didattiche quali:

a) Attività didattica nell'azienda agraria annessa all'Istituto (così come specificato nell'apposito paragrafo)

b) Attività programmate dal Consiglio di classe legate alla didattica delle materie.

Si potrà prevedere, per ciascuna classe e sempre stabilito da ciascun Consiglio di classe, articolazione flessibile dell'orario per lo svolgimento di attività programmate legate alla didattica delle varie materie.

c) Attività nell'Area del sostegno

d) Attività di educazione fisica.

Per l'attività di educazione fisica, oltre alle lezioni curricolari, verrà istituito un "Gruppo sportivo", in preparazione ai campionati studenteschi. Si effettueranno, inoltre, la fase d'Istituto di corsa campestre, il torneo di calcetto ed altre attività sportive.

PROGRAMMAZIONE CONSIGLI DI CLASSE E GRUPPI DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

La programmazione dei consigli di classe per la definizione dell'azione didattica prevede la seguente articolazione:

- **Prima dell'inizio delle lezioni: riunioni per gruppi omogenei di discipline**, per la determinazione della programmazione didattica generale (compresa l'identificazione dei progetti per le aree modulari della sperimentazione, ecc.) e quanto altro previsto nel P.O.F.;
- **Consigli di classe - mese di ottobre**: programmazione generale, prima valutazione, programmazione verifiche.
- **Consigli di classe - mese di novembre**: con momenti dedicati alla valutazione intermedia; programmazione attività di recupero.
- **Scrutinio 1° quadrimestre**: con programmazione attività di recupero ed individuazione alunni per attività di approfondimento.
- **Consigli di classe - mese di marzo**: con momenti dedicati alla valutazione intermedia.
- **Riunioni per gruppi omogenei di discipline – inizio maggio**: elaborazione delle proposte per l'adozione dei libri di testo e verifica della programmazione disciplinare.
- **Consigli di classe delle quinte - entro il 15 maggio**: predisposizione documento finale.
- **Scrutinio finale**.

RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

Il rapporto scuola-famiglia sarà articolato in modo da consentire un'informazione completa, all'insegna della trasparenza e per coinvolgere maggiormente i genitori nella vita della scuola: l'inserimento del Registro elettronico al quale ciascun genitore può accedere tramite l'utilizzo di una password personale, permette alle famiglie di avere informazioni in tempo reale sull'andamento didattico-disciplinare del/la proprio/a figlio/a

Comunicazioni

- Tutte le informazioni circa l'organizzazione scolastica saranno effettuate mediante apposite circolari agli alunni e, per loro tramite, alle famiglie.
- I genitori potranno consultare periodicamente il registro elettronico, previo ritiro delle credenziali di accesso in segreteria, per controllare valutazioni, assenze, ritardi, uscite anticipate ed eventuali provvedimenti disciplinari.
Inoltre ogni qualvolta i docenti ne facciano richiesta o per decisione del Consiglio di classe verranno comunicate ai genitori particolari situazioni relative all'andamento didattico e/o disciplinare.
- Al termine dei Consigli di Classe previsti per la valutazione le famiglie saranno informate per mezzo di:
 - *scheda informativa sull'andamento scolastico*: valutazione interperiodale;
 - *pagella scolastica*: alla fine del primo quadrimestre;
 - *scheda informativa sull'andamento scolastico*: valutazione interperiodale (mese di marzo o aprile);
 - *esito* tramite affissione all'albo e, nei casi previsti, con comunicazione scritta (esito negativo o sospensione del giudizio, o promozione con aiuto) dopo lo scrutinio finale;
 - *comunicazioni specifiche* inerenti l'attivazione di interventi di recupero e/o di sportelli.

Ricevimento settimanale dei genitori.

Tali incontri sono organizzati in modo da consentire il colloquio dei docenti con i genitori; tutti i docenti con cattedra completa dedicano un'ora settimanale al ricevimento di mattina; i docenti in servizio anche in altre scuole ricevono con un orario proporzionalmente ridotto.

Il ricevimento settimanale dei genitori inizierà con il mese di novembre e terminerà un mese prima del termine delle lezioni.

Ricevimento collettivo dei genitori.

Tali incontri si svolgono due volte nell'anno scolastico: una prima volta a dicembre ed una seconda ad aprile, in orario pomeridiano.

ACCOGLIENZA E INSERIMENTO

L'azione di accoglienza ed inserimento, che può prevedere anche l'articolazione flessibile del gruppo classe, è prevista per le classi iniziali attraverso:

- indagine delle attitudini e delle motivazioni;
- informazioni sull'obbligo scolastico e formativo;
- presentazione dell'ambito scolastico e del suo funzionamento;
- formazione sul metodo di studio;
- attività di tutoring;
- attività di ascolto (sportello alunni, genitori);
- attività di inserimento per particolari situazioni (individuate dai Consigli di Classe).

Obiettivi

- Conoscere l'ambiente in cui si studia, come funziona, i suoi abitanti;
- Favorire la socializzazione iniziale dei nuovi alunni;
- Acquisire capacità di apprendere nei modi e nei tempi adeguati;
- Promuovere l'omogeneizzazione dei saperi di base;
- Incoraggiare il consolidamento ed il potenziamento delle abilità di base;
- Favorire occasioni per essere ascoltati in presenza di difficoltà personali e didattiche, anche con attività di recupero;
- Fornire agli alunni convittori e semiconvittori un adeguato sostegno nello studio per sopperire, almeno in parte, ai problemi di disagio complessivo derivante dalla lontananza dall'ambiente familiare;
- Favorire l'eventuale individuazione di percorsi formativi corrispondenti agli interessi, alle caratteristiche e alle peculiarità degli studenti (riorientamento).

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Recentemente è stata emanata una circolare riguardante gli Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura della lingua italiana perché appartenenti a culture

diverse”. In ottemperanza a tale Direttiva l’Istituto elabora all’inizio dell’anno scolastico un piano di inclusione scolastica che prevede una serie di interventi mirati ai vari bisogni educativi rilevati.

STRATEGIA DI INTEGRAZIONE, SOSTEGNO, RECUPERO E APPROFONDIMENTO

- Attività di recupero

Le attività di recupero, di integrazione, sostegno e approfondimento si terranno durante l'anno scolastico secondo le seguenti linee generali del D.M. 92 del 5/11/2007 artt.2-4-5.

- Tutoraggio e sportello help

- Corsi di recupero deliberati dal Consiglio di Classe

- Attività sull’acquisizione del metodo di studio per le classi prime

- Sviluppo attività di tutoring, in particolar modo al semiconvitto e al convitto

- Attività di approfondimento per la valorizzazione delle eccellenze

Si prevedono interventi di tutoring agli alunni del semiconvitto e del convitto, in orario pomeridiano, effettuati da docenti dell’Istituto, in stretto rapporto con gli istituti.

CONTINUITA’, ORIENTAMENTO E TUTORAGGIO

L’orientamento sarà rivolto verso diversi soggetti:

- verso le scuole medie: attraverso una proposta di continuità verticale “orientamento formativo”;
- interno: agli alunni della seconda classe per la scelta dell’articolazione da frequentare nel successivo triennio;
interno: riorientamento, con eventuali attivazioni di raccordi con altre scuole o con la Formazione Professionale, finalizzate all’assolvimento dell’obbligo scolastico e formativo.
- verso l’Università;
- verso il mondo imprenditoriale e del lavoro.

Obiettivi

- Rimotivare gli alunni a scelte di formazione più consone alle attitudini personali
- Aggiornare le informazioni destinate agli alunni delle scuole medie
- Informare gli alunni delle caratteristiche didattiche e disciplinari dei moduli dell’indirizzo sperimentale (interno)
- Aggiornare le informazioni riguardanti i corsi di Diploma universitario (laurea breve) e i corsi di laurea presso le varie Università
- Informare gli alunni sulle opportunità lavorative del territorio, sia come occasioni di lavoro dipendente che imprenditoriale
- Aggiornare le informazioni, in termini legislativi e sociali, sull’imprenditorialità.

Attività

- Potenziamento e sviluppo del sito dell’Istituto
- Pubblicazioni di depliant illustrativi e materiale audiovisivo
- Accoglienza di gruppi scolastici in visita
- Proposta alle scuole medie del territorio di progetti di “Orientamento Formativo” nel settore agrario e sanitario e nell’ambito tecnico-scientifico
- Inserimento come stage nelle prime classi di gruppi di studenti interessati

- Attività di informazione su richiesta presso scuole di altre province
- Illustrazione ai genitori e agli alunni delle seconde classi delle discipline specifiche delle varie articolazioni
- Organizzazione di incontri con docenti e studenti universitari
- Incontri di orientamento universitario generale
- Incontri con rappresentanti del mondo del lavoro e giovani imprenditori

PREPARAZIONE ALL'ESAME DI STATO

- Un'attività di tutoraggio rivolta agli studenti è anche quella finalizzata alla preparazione all'esame di stato terminale al corso di studi, con previsione anche di articolazione flessibile del gruppo classe;
- Elaborazione di progetti interdisciplinari in lingua straniera che si avvalgano di strategie di collaborazione e cooperazione all'interno del Consiglio di classe, organizzati con la sinergia tra docenti di disciplina non linguistica ed il docente di lingua straniera (Norma transitoria 2014-2015)
- simulazione di prove d'esame

Obiettivi

- permettere allo studente di affrontare con profitto l'esame di stato;
- promuovere l'esposizione dei contenuti appresi con un linguaggio formalmente corretto;
- potenziare la capacità di rielaborazione dei contenuti delle discipline curriculari per sviluppare una tematica specifica dell'indirizzo di studi;

Attività

Elaborazione di "Progetti" su argomenti compresi nei programmi di svolgimento delle classi terminali, in forma pluridisciplinare, con l'ausilio anche delle nuove tecnologie multimediali. Simulazione di prove dell'esame di stato:

- simulazione 1^ prova;
- simulazione 2^ prova;
- simulazione 3^ prova;
- simulazione colloquio.

ATTIVITA' DEL CONVITTO

Le attività del convitto, descritte nel Piano Educativo del Convitto definito all'inizio di ogni anno scolastico, sono costituite da quelle iniziative comprese nell'azione educativa propria dell'istituzione e sono programmate dal Collegio degli Istitutori.

Tale azione educativa, in coerenza anche con la programmazione didattica dell'Istituto, si svolge in orario extracurricolare, in aggiunta all'attività di studio ed è affidata al Personale Educativo.

Tali attività sono costituite da:

- attività di accoglienza e inserimento;
- attività ricreative;
- attività sportive;
- collaborazione alle attività di supporto allo studio degli alunni che presentano difficoltà nell'apprendimento;
- attività di educazione alla salute;
- attività di educazione alla socialità;
- gite e visite guidate;
- approfondimento delle conoscenze delle forme espressive (cinema, teatro, musica, arte, ecc.);
- utilizzo di materiale informatico e multimediale;

Le attività del convitto sopra elencate, nella misura correlata ai diversi tempi di permanenza, sono da rivolgersi anche agli alunni semiconvittori.

Per ciascuna di esse sarà predisposto apposito piano esecutivo di dettaglio, che deve essere approvato dal Collegio degli Istitutori e confrontato poi con le risorse disponibili.

Sarà anche promossa, fatte salve le competenze degli Organi della Scuola e secondo le normative in vigore, lo sviluppo di un servizio del convitto verso studenti di altre scuole ed un ampliamento del servizio mensa verso gli alunni non convittori, che permangono per lezioni o attività pomeridiane.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa extracurricolare dell'Istituto, oltre a quanto previsto dall'ordinamento scolastico, si articola anche nelle seguenti macroaree:

1) AREA GIURIDICO-LINGUISTICA

- a) lingua italiana
- b) lingua straniera
- c) aspetti economico-giuridici

2) AREA SCIENTIFICA

- a) biologia ed ecologia
- b) chimica
- c) matematica e fisica

3) AREA TECNOLOGICA

- a) sicurezza a scuola e sui luoghi di lavoro
- b) attività in sinergia con l'azienda agraria
- c) attività di formazione ed informazione

4) AREA DEL DISAGIO E DELLA DISABILITA'

- a) disabilità
- b) educazione alla salute

5) AREA SPORT E TEMPO LIBERO, EVENTI E CONVEGNI

Attualmente nella scuola vengono svolte le attività di seguito elencate; tuttavia, se nel corso dell'anno scolastico si presentassero interessanti proposte, pertinenti alle aree tematiche individuate, si potranno realizzare nuovi progetti.

1 - AREA GIURIDICO-LINGUISTICA

Approfondimento della lingua straniera

L'Istituto, in ragione delle necessità degli alunni e dei finanziamenti erogati, prevede lo svolgimento di corsi di potenziamento della lingua inglese, anche con attività legate allo studio della civiltà inglese e alla musica, previa acquisizione di disponibilità degli alunni.

Aspetti economico-giuridici

Verranno attivati progetti che andranno ad innestarsi nelle quotidiane attività educative previste dai vigenti programmi didattici, nonché nelle attività previste dal POF rivolte al rapporto di continuità verticale con i genitori degli alunni e le componenti della società civile.

2 - AREA SCIENTIFICA

Approfondimento sulle tecniche di micropropagazione

In aggiunta alle attività curriculari di biologia applicata vengono svolte alcune lezioni pomeridiane di approfondimento inerenti le nuove tecnologie genetiche per la produzione agamica di piante (micropropagazione); questa attività è destinata soprattutto agli alunni delle classi terze.

Approfondimento sui funghi

Tra le attività di approfondimento viene inserita una attività micologica che consiste in un coinvolgimento degli studenti verso una maggiore conoscenza dei funghi e dell'ambiente in generale. Essa si esplica attraverso le seguenti fasi:

- illustrazione della problematica;
- raccolta guidata dei funghi;
- determinazione dei funghi in relazione alla loro classificazione botanica;
- organizzazione e realizzazione di una mostra aperta al pubblico;
- organizzazione di conferenze sul tema.

La realizzazione della "MOSTRA DEI FUNGHI", che viene aperta al pubblico e alle scuole del territorio, costituisce un momento importante per la divulgazione dei contenuti scientifici ed ambientali, ma anche per la promozione sul territorio delle attività dell'Istituto.

Salvaguardia della biodiversità vegetale

Il progetto prevede il recupero di alcune specie vegetali del comprensorio del padule di Fucecchio attraverso la realizzazione di ambienti per l'acclimatamento delle piante e la successiva riproduzione agamica mediante micropropagazione. Questa attività ha lo scopo di conservare specie a rischio di estinzione e viene realizzata in collaborazione con la Scuola S. Anna di Pisa e con il Centro di Ricerca, Documentazione e Promozione del Padule di Fucecchio.

3 - AREA TECNOLOGICA

“La sicurezza nei luoghi di lavoro nella formazione degli studenti delle scuole superiori”

La necessità emersa è quella di promuovere tra gli studenti degli istituti superiori ad indirizzo tecnico-professionale, l'informazione e la consapevolezza della sicurezza nei luoghi di lavoro, come primo livello possibile ed efficace di formazione dei lavoratori.

In particolare viene ritenuto di importanza fondamentale diffondere la cultura della prevenzione e della sicurezza contestualmente alla formazione professionale, in modo che le due cose non siano scindibili.

Progetto “Azienda”

L'Azienda Agraria annessa all'Istituto è una struttura dalla cui efficienza dipende la maggiore o minore integrazione con l'azione didattica, poiché essa costituisce nello specifico l'applicazione pratica delle discipline tecnico-professionali; per tale motivo saranno pianificate le varie operazioni e le azioni di innovazione tecnologica, che saranno legate ai diversi momenti dell'attività didattica.

L'organizzazione dell'Azienda è sviluppata in funzione della vocazione culturale della stessa ed in rapporto alle preminenti attività del settore agricolo del territorio ove opera la scuola, con particolare riguardo a quelle attività specialistiche e peculiari quali la floricoltura, il vivaismo, l'olivicoltura e le produzioni di qualità delle industrie agroalimentari; il tutto senza trascurare gli aspetti ambientali del territorio.

Per soddisfare particolari esigenze didattiche legate alla specificità tecnico-professionale dell'indirizzo di studi, applicando anche la flessibilità dell'orario, prevista dal D.P.R. n.275/2000, fermo restando il monte ore di ciascuna disciplina e le opportune compensazioni, è previsto lo svolgimento delle seguenti operazioni:

- vendemmia e vinificazione
- raccolta olive
- operazioni di estrazione dell'olio
- potatura viti, olivi e frutti
- attività in serra e vivaio
- micropropagazione
- attività orticole

Per la realizzazione della progettualità nell'ambito dell'azienda agraria, per il suo raccordo con la didattica e per la pianificazione delle coltivazioni e degli interventi tecnici è costituita una "Commissione Tecnica" che coadiuverà la Dirigenza.

Progetto "Laboratorio" – Indirizzo Biotecnologie Sanitarie

Per soddisfare particolari esigenze didattiche legate alla specificità tecnico-professionale dell'indirizzo di studi, applicando anche la flessibilità dell'orario, prevista dal D.P.R. n.275/2000, fermo restando il monte ore di ciascuna disciplina e le opportune compensazioni, è previsto lo svolgimento di una attività di laboratorio di chimica che ha lo scopo di motivare e avvicinare gli allievi alle attività pratiche che caratterizzano il corso di studi. A tal proposito, dopo aver informato gli allievi dei corretti comportamenti da tenere in laboratorio, verranno svolte semplici analisi i cui contenuti saranno propedeutici alle attività laboratoriali che verranno svolte durante il secondo biennio e nel quinto anno.

Area di progetto per le classi terze e quarte

Gli studenti delle classi quinte, che si avvicinano per la prima volta alla materia "Area di Progetto" presentano grandi difficoltà, perchè la realizzazione di un lavoro interdisciplinare richiede buone capacità di analisi, di sintesi e di rielaborazione, competenze che si acquisiscono col tempo.

Per tale motivo il Collegio dei docenti ha deliberato, nell'ottica dell'autonomia, di destinare una piccola parte del monte orario di alcune materie alla realizzazione di piccoli progetti interdisciplinari anche nelle classi terze e quarte, su tematiche individuate dai singoli Consigli di classe

Agenzia Formativa nell'ambito della Formazione Professionale

L'Istituto, accreditato dalla Regione Toscana quale "*Agenzia Formativa*" per le attività di Formazione Professionale, annualmente svolge attività inerenti l'obbligo formativo, la formazione degli adulti e la formazione continua.

Con tale accreditamento l'Istituto può accedere, dopo la specifica progettazione, a Bandi pubblici per la concessione di finanziamenti mirati allo svolgimento delle attività predette e può organizzare attività formative con finanziamenti privati.

Stage formativi

L'attività di scuola-lavoro, rivolta ai ragazzi delle classi quarte, si svolge secondo un programma complessivo di integrazione con il Territorio e si articola su diverse iniziative di raccordo con le realtà del comprensorio ove opera la scuola.

♦ **Attività di stage:** da svolgersi sia durante l'anno scolastico, nei periodi previsti, sia nel periodo estivo (mese di giugno) in aziende italiane e straniere.

Tale attività prevede:

- coinvolgimento dei Consigli di Classe;
- indagine della disponibilità di Aziende ed Enti alla collaborazione per tale attività;
- incontro domanda-offerta;

- definizione del *Patto Formativo*;
- programmazione e calendarizzazione delle attività di stage;
- monitoraggio e verifica dell'iniziativa;
- certificazione dell'attività svolta.

L'Istituto svolge attività di intermediazione mediante iscrizione al portale CLICK LAVORO.

◆ *Visite aziendali e partecipazione a Mostre e Concorsi di indirizzo*

4 - AREA DEL DISAGIO E DELLA DISABILITA'

Criteria selezione iscrizioni classi prime

Qualora il numero degli studenti iscritti in situazione di handicap alle classi prime fosse superiore al tetto stabilito dal Consiglio di Istituto, verrà definita una graduatoria che tenga conto dei criteri individuati dallo stesso Consiglio e comunicato ai diretti interessati la posizione all'interno della graduatoria.

Progetto BES: Piano per l'inclusione

Il Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI) ha elaborato il Piano Annuale per l'Inclusione con le metodologie e le strategie da seguire nei vari casi BES. Il documento in versione integrale è pubblicato sul sito della scuola.

D.S.A. Disturbi specifici di apprendimento (dislessia, disortografia, discalculia)

La scuola si è sempre dimostrata particolarmente attenta alle problematiche inerenti i disturbi specifici di apprendimento, sia predisponendo un Piano Didattico Personalizzato (come previsto dalla normativa), sia attivando corsi per questi studenti sulle metodologie più efficaci per ottenere buoni risultati anche in presenza di queste problematiche.

Progetto "Insieme diversamente"

Il Progetto ha lo scopo di migliorare l'approccio e l'integrazione degli alunni diversamente abili nell'ambito della classe e della scuola stessa; si prevedono, a tale scopo, attività di gruppo, uscite ed esperienze propedeutiche all'inserimento nel mondo del lavoro per promuovere il successo formativo, l'autonomia sociale e relazionale.

Progetto "Cammino verde"

Il Progetto mira a creare percorsi personalizzati per alunni diversamente abili ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro: le metodologie utilizzate si basano su attività pratiche da svolgere all'interno dell'azienda agraria dell'Istituto, in particolare nella serra, nel vigneto, nell'oliveto tramite anche uno stage nel periodo estivo con l'obiettivo di far acquisire competenze specifiche da spendere al di fuori dell'ambito scolastico.

Progetto "L'attività nell'orto come terapia"

Progettazione e realizzazione da parte degli alunni diversamente abili, con l'ausilio dei docenti di sostegno e di un insegnante tecnico pratico, di un orto didattico, che preveda tutte le fasi dello sviluppo della pianta: dalla semina alla raccolta del prodotto.

Tale attività, oltre che per l'aspetto di apprendimento di abilità pratiche, è proposta come terapia di approccio verso particolari disagi presenti nei soggetti interessati.

Alternanza scuola-lavoro

La scuola aderisce al progetto "St.A.R.T" organizzato dalla provincia di Pistoia., che prevede l'alternanza scuola-lavoro per gli alunni diversamente abili.

Attività formative in rete nell'ambito del Piano Educativo Zonale (P.E.Z.)

La scuola aderisce alle attività formative in rete nell'ambito del P.E.Z., sviluppando due tematiche riferite rispettivamente all'integrazione degli alunni stranieri e alla disabilità.

Progetto "La scuola promuove la salute"

Il progetto comprende e coordina i diversi interventi nell'ambito della promozione della salute e del benessere a scuola, organizzati anche con Enti del territorio e proposti nell'intento di favorire la partecipazione ed il protagonismo degli studenti e di aiutare i docenti nello svolgimento del proprio lavoro didattico. Tale progetto si articola in varie attività:

- Affettività e sessualità: "Spazio Giovani", counseling teatrale
- Occhio ragazzi HIV:chi lo conosce lo evita
- Stili di vita e prevenzione dei comportamenti a rischio: Peer Education
- Donazione e solidarietà: un valore da condividere
- Salute mentale e pregiudizio
- Educazione al primo soccorso

b) L'attività "La scuola ascolta" ha come finalità l'ascolto degli studenti da parte di esperti e docenti disponibili (tutor scolastico), per intercettare sul nascere disagi o malesseri che potrebbero essere risolti per tempo, favorendo il benessere degli interessati. Lo sportello di ascolto potrà inoltre essere inteso dinamicamente come raccolta di istanze e proposta di attività di gruppo, volte a favorire il superamento di difficoltà individuali.

Lotta alla dispersione

La scuola mostra un particolare interesse verso bandi e progetti finalizzati al recupero di alunni a rischio di dispersione scolastica ed organizza iniziative che mirano a supportare gli studenti in difficoltà: tra queste un'attività finanziata dalla provincia di Pistoia che mira alla realizzazione di iniziative di recupero disciplinari e di sportelli mirati al superamento delle lacune emerse con le verifiche.

5 - AREA SPORT E TEMPO LIBERO, EVENTI E CONVEGNI

"Centro sportivo scolastico"

Attività sportive programmate: gruppo sportivo scolastico in orario pomeridiano

- preparazione degli studenti alle varie fasi dei Campionati Studenteschi (subordinati alle risorse economiche messe a disposizione del Ministero e all'intesa provinciale degli insegnanti di Scienze Motorie e Sportive pistoiesi e il Coordinatore dell'Ufficio di Ed. Fisica e Sportiva)
 - Fasi d'Istituto dei giochi sportivi: tornei interni di calcio a 5, pallamano e pallavolo.
- Preparazione, selezione e organizzazione della fase d'Istituto di corsa campestre.

Area eventi e convegni

L'Istituto organizza eventi e convegni su tematiche diverse, allo scopo di ampliare l'offerta formativa per gli studenti; poiché le manifestazioni sono aperte al territorio, diventano occasione di confronto e di arricchimento per tutti coloro che manifestano interesse nei confronti degli argomenti affrontati.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Studente _____

Lo studente e il genitore/affidatario e il dirigente scolastico

- 1) Visto l'art. 3 del DPR 235/2007 sulle modifiche allo Statuto degli studenti e delle studentesse;
- 2) Preso atto:
 - a. che la formazione e l'educazione sono processi complessi e continui che richiedono il dialogo e la cooperazione dello studente, della scuola, della famiglia e dell'intera comunità scolastica;
 - b. che la scuola non è soltanto il luogo in cui si realizza l'apprendimento, ma una comunità organizzata dotata di risorse umane, materiali, tempi, organismi che necessitano di interventi complessi di gestione, ottimizzazione, conservazione, partecipazione e rispetto dei regolamenti;
 - c. che tutti gli attori della comunità scolastica interagiscono salvaguardando la libertà di espressione, di pensiero e rifiutano qualsiasi forma di discriminazione legata al sesso, alla religione, all'etnia, alla condizione sociale.
 - d. che è indispensabile definire, nel rapporto Scuola-Famiglia-Studente, diritti e doveri da condividere per potenziare l'Offerta Formativa e realizzare pienamente l'apprendimento.

sottoscrivono il seguente patto educativo di corresponsabilità

1) Il rapporto scuola-alunno-famiglia costituisce il fondamento su cui si basa la crescita personale e professionale dello studente e il contesto nel quale si realizza l'azione educativa e formativa.

2) Le carte fondamentali dell'istituto (Carta dei servizi, Regolamento di istituto, Piano dell'offerta formativa, Contratto formativo, Programmazioni di classe e individuali) contengono una o più sezioni nelle quali sono esplicitati i diritti e i doveri degli alunni e i doveri degli operatori scolastici. Le carte fondamentali dell'istituto sono adeguatamente pubblicizzate e a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

3) La **scuola** assume l'impegno a:

- a. promuovere la crescita dello studente attraverso la formazione culturale e professionale, l'educazione alla salute, alla legalità e alla cittadinanza;
- b. garantire il rispetto dei diritti e l'osservanza dei doveri conformemente ai valori costituzionali, alla normativa scolastica, con particolare riferimento allo Statuto degli studenti e al Regolamento interno dell'istituto;
- c. creare un clima favorevole all'apprendimento, attento alla globalità del processo di crescita;
- d. sostenere lo studente in difficoltà con adeguate attività di sostegno e recupero, anche individuali;
- e. favorire l'inserimento, l'integrazione e la valorizzazione degli alunni in situazione di svantaggio, di disabilità, di diversità sociale e culturale, compresi gli alunni stranieri;
- f. informare studenti e famiglie sulla programmazione didattica, i criteri e le modalità di valutazione, che deve essere tempestiva e trasparente;
- g. aggiornare la famiglia sul comportamento e sull'apprendimento, nonché cercare un dialogo costruttivo, soprattutto in caso di problemi relativi a frequenza, comportamento, disagio;
- h. garantire la realizzazione del Piano dell'offerta formativa;
- i. garantire la sicurezza della scuola e provvedere alla sicurezza dello studente attraverso un'adeguata vigilanza.

4) Lo **studente**, sottoscrivendo l'istanza d'iscrizione, assume impegno a:

- a. acquisire consapevolezza dei propri diritti e doveri come formulati nello Statuto degli studenti e nelle carte fondamentali dell'istituto di cui al punto 2;
- b. acquisire consapevolezza di sé, rispettare gli altri, l'ambiente e le strutture scolastiche;
- c. collaborare al dialogo educativo rispettando il ruolo e le indicazioni dei docenti, impegnandosi nello studio, osservando le regole di comportamento, specie quelle relative al rispetto degli altri, della privacy, della frequenza, nonché i divieti, all'interno dell'istituto, di fumare e di usare telefoni cellulari o altri apparecchi tecnologici privati.

5) I **genitori**, sottoscrivendo l'istanza d'iscrizione, assumono impegno a:

- a. contribuire a instaurare con il Dirigente, i docenti e il personale relazioni di rispetto, fiducia e collaborazione;
- b. collaborare nel far comprendere allo studente e nel far rispettare i doveri relativi alla vita scolastica e gli impegni che ne derivano;

- c. conoscere le carte fondamentali dell'istituto di cui al punto 2, e partecipare ai momenti di incontro e di confronto con la scuola (consigli di classe, riunioni, colloqui scuola-famiglia,...), nonché contribuire alle iniziative promosse nell'ambito di progetti particolari;
- d. seguire la vita scolastica del proprio figlio, sia informandosi sul comportamento e sull'apprendimento, sia comunicando tempestivamente eventuali situazioni che necessitano particolare attenzione;
- e. limitare ai casi di necessità le assenze dalle lezioni e i permessi di entrata/uscita; controllarli e giustificarli;
- f. restituire debitamente firmate e compilate le comunicazioni e informazioni trasmesse dalla scuola.

6) Lo studente e i genitori, nel sottoscrivere il presente patto, sono consapevoli che:

- a. le infrazioni disciplinari da parte dello studente possono dar luogo a sanzioni disciplinari;
- b. nell'eventualità di danneggiamenti o lesioni a persone la sanzione è ispirata al principio della riparazione del danno (art. 4, comma 5 del DPR 249/1998, come modificato dal DPR 235/2007);
- c. il Regolamento di istituto disciplina le modalità d'irrogazione delle sanzioni disciplinari e di impugnazione;
- d. il comportamento dell'alunno è valutato con riferimento ad apposita griglia di valutazione deliberata dai competenti organi collegiali.

Pescia, _____

Lo studente _____

I Genitori _____

Il Dirigente Scolastico _____